



CITTÀ DI CARBONIA

Provincia del Sulcis Iglesiente

III^A COMMISSIONE CONSILIARE

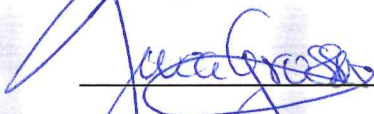
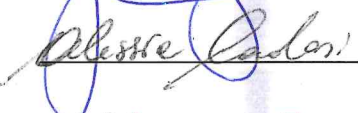
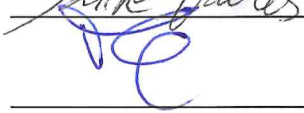
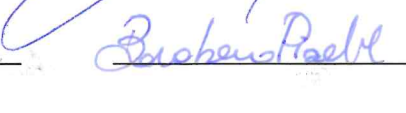
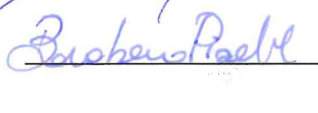
(Programmazione, Finanze, Tributi, Attività Produttive, Sviluppo Economico)

Seduta del 15 - 06 - 2026 Ora Inizio 15,00 Ora Chiusura 16,00

Il giorno 15 - 06 - 2026, alle ore 15.00 si è riunita la III^A Commissione presso Sala GIUNTA per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO: "RELAZIONE PIP".
- 2) VARIE ED EVENTUALI.
- _____
- _____

Componenti della Commissione:

	DELEGA	FIRMA	Ora ingresso - Ora uscita
Vella Giuseppe	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Grussu Luca	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Cadoni Alessia	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Diaferia Valentina	_____	<u>ASSENTE</u>	- <u>—</u> - <u>—</u>
Fiori Gianluigi	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Floris Giacomo	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Pili Alberto	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Vincis Rita	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Garau Daniela	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Pili Francesca	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>
Pischedda Barbara	_____		- <u>15.00</u> - <u>16.00</u>

Discussione:

Alle ore 15,00 il presidente Vella, verifica la presenza del numero legale dei commissari per iniziare la seduta odierna.

Sono presenti nella Sala Giunta i commissari: Vella, Grussu, Cadoni, Fiori, Floris, Pili A., Vincis, Garau, Pili F. e Pischedda, pertanto è raggiunto il numero legale per iniziare la commissione.

Risulta assente la commissaria: Diaferia.

Il presidente Vella dà inizio ai lavori col punto 1 all'OdG della commissione, ovvero:

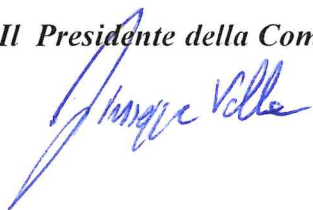
“Predisposizione documento -Relazione PIP-, chiedendo ai commissari poter rimandare ad altra data, l'OdG in calendario, al fine di poter presentare nel punto 2 dell'OdG: “Varie ed Eventuali”, la bozza della proposta di delibera, della stessa 3^a commissione sulla “revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli ed alimentari”, di cui lo stesso presidente fu portavoce illustrandola, in alcune sedute precedenti della stessa commissione.

Una delibera richiesta, a tutte le amministrazioni dei comuni d'Italia, dall'associazione Coldiretti, per salvaguardare il Made in Italy, dei prodotti agroalimentari.

Il commissario Grussu legge la bozza, che si allega al verbale, e si apre la discussione in cui il presidente Vella illustra gli aspetti importanti e salienti di tale decisione.

Il Presidente Vella, vista l'ora delle ore 16,00, appurato che non si è concluso lo studio dei documenti sopra citati, dichiara sciolta la seduta, rimandando alla prossima seduta la conclusione dei lavori.

Il Presidente della Commissione



Il Segretario Verbalizzante



Si approva il verbale della seduta precedente, tenuta il ____ - ____ - **2026** così come previsto dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Emendamenti Commissari:

I Componenti

Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

VISTO l'art. 14, comma 4, del Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale approvato con deliberazione C.C. n. 41 del 25 luglio 2023 e modificato con deliberazione C.C. n. 18 del 12 aprile 2024 e con deliberazione n. 13 del 22 aprile 2026, il quale prevede *“Le commissioni hanno potere d'iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni, ordini del giorno e mozioni, nell'ambito delle materie di loro competenza. Le relative proposte vengono rimesse al Presidente il quale trasmette quelle relative a deliberazioni al Sindaco ed alla Giunta, per conoscenza, ed al Segretario comunale per l'istruttoria e per l'acquisizione dei pareri di cui all'art. 49, del D.lgs. 267/2000. Quando l'istruttoria si conclude con i pareri favorevoli previsti dal citato art. 49, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio. Se i pareri sono tutti o in parte contrari, la proposta è restituita dal Presidente alla commissione che può riproporla soltanto dopo l'adeguamento dei contenuti alle osservazioni effettuate dagli organi tecnico - amministrativi e purché sia assicurata la copertura finanziaria.”*

VISTO l'art 24, comma 2, del Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale approvato con deliberazione C.C. n. 41 del 25 luglio 2023 e modificato con deliberazione C.C. n. 18 del 12 aprile 2024 il quale prevede *“I consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio comunale stabilita dalla legge e dallo statuto”*;

VISTI gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

VISTO, in particolare, l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;

VISTI gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;

CONSIDERATO che il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità “economica” delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri;

PRESO ATTO che non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento;

VALUTATO che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto alla individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio Made in Italy sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo;

RICONOSCIUTO che coesistono tre tipologie di criteri – il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto – ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie “della lavorazione economicamente giustificata” ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

RICONOSCIUTO che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile;

PRESO ATTO che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

PRESO ATTO, altresì, dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come made in Italy, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

PRESO ATTO che, sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D.Lgs 18.8.2000 n°267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e in particolare l'articolo 42, comma 2, in materia di competenza degli organi comunali;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

PROPONE

Per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. Di impegnare il Sindaco affinché:

- si attivi nei confronti dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) — perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;
- intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;
- solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti;

2. Di dichiarare la deliberazione di approvazione del presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. LGs. 267/2000.

Per la Terza Commissione Consiliare

Il Presidente

Vella Giuseppe